



Comune di Vieste

Provincia di Foggia

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Delibera di CONSIGLIO nr. *53* del 04/10/2012 (COPIA)

Oggetto **Rideterminazione aliquote IMU 2012 - Modifica delibera di C.C. n. 38 del 05.07.2012.-**

L'anno duemiladodici il giorno quattro del mese di Ottobre alle ore 11:10, sala delle adunanze, previa convocazione a norma di legge, si riunisce, in sessione STRAORDINARIA ed in seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione il Consiglio Comunale così composto:

1	CALDERISI GIUSEPPE	Presente
2	CARUSO GIUSEPPE	Presente
3	CLEMENTE MAURO	Presente
4	DE VITA ANGELO	Presente
5	FALCONE GIUSEPPINA	Presente
6	GIUFFREDA ANNAMARIA	Presente
7	MASCIA MICHELE	Presente
8	MONTECALVO ANTONIO	Presente
9	NOBILE Dr.ssa ERSILIA	Assente
10	NOTARANGELO FRANCESCO	Presente
11	PARISI PASQUALE	Presente
12	PRUDENZA DOMENICO	Presente
13	ROSIELLO NICOLA	Presente
14	SPINA DIANA DOMENICANTONIO	Presente
15	VESCERA ORONZO RENZO	Presente
16	ZAFFARANO GAETANO	Assente
17	ZAFFARANO RAFFAELE	Presente

Risultano presenti quindici componenti.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale SOCCIO DR.SSA MARIA MADDALENA.

Constatata la legalità dell'adunanza, il Presidente MASCIA MICHELE sottopone all'esame del Consiglio l'argomento in oggetto.

Relazione l'Assessore Rosiello :

Prima di introdurre questo argomento volevo fare una dichiarazione telegrafica circa la questione dei regolamenti alcuni veramente obsoleti che oggi sono in vigore nel nostro Comune. Sicuramente andranno adeguati partendo ovviamente da quelli che hanno una scadenza e quindi una priorità. Credo sia doveroso da parte della maggioranza intraprendere un percorso politico che porti delle variazioni e soprattutto si ponga l'obiettivo di rivedere eventuali norme regolamentari in contraddizione tra loro. Quando sarà ritenuto opportuno la maggioranza affronterà la questione cercando di creare una scaletta di priorità rispetto a quello che è più urgente e necessario e, come prevedono il regolamento e lo statuto comunale, interesserà le commissioni consiliari preposte. Quindi sicuramente il lavoro, come è già avvenuto per il regolamento relativo all'imposta di soggiorno, dove vi è stato un lungo lavoro per raggiungere un'intesa finale, ci vedrà confrontarci anche in futuro su altri regolamenti.

Per quanto riguarda le critiche mosse oggi dalla minoranza sul regolamento dell'imposta di soggiorno dico che se errori di valutazione sono stati fatti, sono stati fatti un po' da tutti proprio perché vi è stata allora una sostanziale condivisione della regolamentazione. Probabilmente era necessario, trattandosi di prima applicazione basate su stime, in un contesto che andava comunque valutato alla fine per arrivare a soluzioni migliorative, che ci fosse questa prima esperienza certamente migliorabile.

Quando avremo concluso (ricordo che dal 1 al 20 ottobre sarà possibile procedere ai versamenti delle imprese relative ai pernottamenti dei primi quindici giorni di settembre) la stagione estiva, non appena avremo dati certi e si sarà conclusa questa prima stagione di applicazione, faremo le dovute valutazioni prima come ufficio e poi estendendo la discussione al consiglio comunale. Saranno così valutati i risultati di questa imposta, della sua applicazione, delle sue entrate e anche delle spese sostenute in applicazione di questa imposta.

Detto questo passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno relativo alla rideterminazione delle aliquote IMU 2012. Anche questo passaggio obbligatorio determinato dal Governo.

Sapete infatti che il Governo ha inteso dare un'accelerata sull'applicazione dell'IMU anticipandola appunto al 2012 e modificandone sostanzialmente gli aspetti legati al Federalismo Municipale.

Questa accelerazione ha fatto sì che non fossero da subito chiari i dati per una corretta applicazione dell'imposta. Il tutto è stato inizialmente sommariamente stimato e quindi modificato in corsa dal ministro stesso. L'aliquota base fissata dal governo va dal 4 x 1000 sulle prime abitazioni al 7,60 sulla seconda abitazione e sulle altre categorie produttive.

Basandosi su dati stimati, i comuni dovevano entro il 30 settembre approvare un regolamento IMU con l'indicazione delle aliquote corrette adottate. Così ci apprestiamo a fare noi oggi.

Quelle stime sono state riviste in primis dal Governo centrale e, a seguito della verifica puntuale dell'Ufficio Finanziario e di quello Tributi, in considerazione dei trasferimenti erariali confermati, la prima rata riscossa, i vari accertamenti che ci sono stati, anche dall'Amministrazione Comunale.

Tali stime riviste hanno portato la maggioranza a predisporre le proposte e le opportunità che oggi condividiamo in Consiglio Comunale.

Quella più importante che noi oggi portiamo come maggioranza e che ho detto anche in commissione rappresenta un grande sacrificio in questo momento di difficoltà, è la riduzione dello 0,5% dell'aliquota sulla prima abitazione che dal 4% scende al 3,50%.

Riteniamo questo sforzo doveroso nonostante le difficoltà che sono tante, ma la prima abitazione ci aveva già visti nella precedente amministrazione, prima ancora che venisse abolita dal governo Berlusconi, impegnati in una sua riduzione, perché riteniamo la prima casa un bene che non è certamente redditizio, che in qualche modo attiene alla sfera di quello che di più alto rappresenta per lo Stato e che quindi la proprietà va tutelata facendo questo sacrificio.

Sulla seconda casa e sulle altre attività la cui aliquota adesso viene fissata al 10,02% rispetto al 9,5 precedentemente stimato.

Questi 0,7 punti percentuali sono stati ritenuti necessari per poter far fronte ad alcune esigenze.

Infatti dirò poi nell'ultimo punto all'ordine del giorno, quello sugli equilibri di bilancio, alcuni aspetti più precisi riguardo alle somme, alle attività e probabilmente anche motivazioni più puntuali e numeriche utilizzate per l'applicazione di queste aliquote.

Come pure abbiamo ritenuto opportuno modificare l'aliquota ordinaria di base per quelli immobili ad uso abitativo locati riducendola di uno 0,3. Un sostanziale tentativo di far venir fuori probabilmente un po' di sommerso e chi dimostra di avere una seconda casa di proprietà ma locata si vede ridurre di uno 0,3 l'aliquota di applicazione.

Queste sono sostanzialmente le tre aliquote che, applicate, ci danno l'opportunità di far fronte agli impegni di bilancio.

Il consigliere Spina Diana:

In commissione si era addivenuti a un accordo che la delibera sarebbe stata modificata dagli uffici ed apportate alcune correzioni, ma non è stato fatto.

Chiedo formalmente di sapere se una delibera senza assoluta motivazione come quella proposta, dove vengono proposte le aliquote ma non si motivano perché ci sta questo aumento o questa diminuzione e se la delibera sia legittima.

Io ho cercato di trovare delle motivazioni perché avevo bisogno anche per entrare nel merito, cioè si deve motivare perché io aumento di più fino a quel importo o diminuisco questa è la motivazione che deve essere posta nell'atto deliberativo.

Una cosa è la spiegazione verbale sulla quale possiamo aprire anche una discussione, un'altra cosa, invece, è la motivazione scritta che viene riportata dell'atto.

La motivazione deve essere riportata perché un cittadino deve sapere qual'è il motivo per cui l'amministrazione aumenta così sproporzionatamente l'aliquota da uso primario dell'abitazione, vuol sapere qual'è la motivazione, perché visto che va a pagare il massimo previsto dalla legge, vuol sapere perché.

Allora ditemi, perché teniamo un buco di soldi che non riusciamo a coprire e da che cosa è derivato quel buco perché noi abbiamo fatto un bilancio di previsione ed è stato approvato, avete approvato bilancio preventivo e come mai oggi venite a proporci questi aumenti ulteriori di tributi senza che un cittadino possa sapere perché paga.

Due righe di motivazione ci vogliono io non dico un trattato però la delibera deve riportare la motivazione anche perché il regolamento di contabilità prevede la previsione di gettito è quella in diminuzione, nella delibera non c'è scritto, non c'è nemmeno una relazione allegata non si può venire in consiglio comunale così impreparati. (interrotto dal Sindaco) continua: noi ci troviamo di fronte a un atto non dico scombinato ma molto carente, cosa vogliamo fare, lo vogliamo ritirare? Perché io dico lo vogliamo ritirare perché da questi atti possono dipendere determinati ricorsi e se uno si appiglia, noi abbiamo una commercialista che fa ricorsi tributari, se uno si appiglia alla delibera di istituzione dell'aliquota e fa rilevare i difetti della delibera tutti ricorrenti possono avere ragione e poi chi paga?

Ecco perché dico valutate se l'atto possa essere modificato, che vengano messi gettiti di entrata, di uscita.

Entrando nel merito noi dobbiamo notare una cosa perché non è che ci propinate una delibera e ce la dobbiamo ingoiare, almeno io sono abituato ad andare a vedere sempre l'aspetto finanziario generale e, l'ho detto sempre in altre occasioni di bilancio, dal 2007 noi abbiamo il titolo primo entrate tributarie con un gettito di 7 milioni di euro e 6000, al 2012, dopo cinque anni abbiamo, un gettito di entrate tributarie di 13 milioni e 300 cioè il doppio il 100%. Se si va a vedere le altre voci restano immutate, non voglio parlare dei contributi di altri enti che sono falciati tutti, tutto il resto delle entrate, cioè dei primi tre capitoli, che sono le entrate correnti del Comune, è tutto più o meno statico. Allora noi ci chiediamo come mai in un comune così ricco non ci sono soldi, perché allora bisogna andare a vedere la spesa e ti accorgi di tante cose, per esempio che pur essendo diminuito di 20 - 22 unità lavorative la spesa del personale è sempre quella, poco poco di meno, che il costo dei servizi è enormemente aumentato, spropositato eppure qualche servizio è stato tagliato, quindi un'analisi del bilancio non è mai (interrotto) per cui arriviamo a queste conclusioni che quando dobbiamo chiedere al cittadino uno sforzo la prima cosa, ecco che cos'è l'etica politica, io non ho mai fatto questione di giudizi personali in vita mia e voi mi conoscete, voi che m'avete fatto il pistolotto stamattina, che io non ho mai espresso giudizi sulle persone, ma lo sono personalmente proprio come coscienza e come costituzione mentale, giudicare le persone e la cosa più difficile del mondo e io mi sono sempre rifiutato di giudicare, ma l'etica politica è il giudizio politico, il giudizio sull'etica politica va fatta, si è degli ipocriti a questo mondo.

Allora io preferisco essere duro, anche interpretato in malafede, io non ho mai giudicato e se qualcuno salta adesso e mi dice tu hai giudicato quello, mai in tanti anni della mia vita avete constatato che non ho mai giudicato le persone, ma il comportamento e la responsabilità politica l'ho sempre giudicata a parole chiare e lo farò perché non ci sarà nessuno che mi dirà: tu non puoi parlare, non puoi dire perché mi stai giudicando politicamente, io ti devo giudicare politicamente, perché il compito di un consigliere comunale è quello. Mentre un cittadino può stare zitto, io non posso stare zitto perché io rappresento la parte della città e devo parlare e devo esprimere giudizio politico sulle persone che compongono il governo della città. Anche quando si è parlato dei ricorsi tarsu io ho detto che ho sempre distinto il giudizio personale di chi può essere anche stato coinvolto inavvertitamente in certi fatti, dai politici che invece hanno fatto quello, perché lo ribadisco questo, è inutile nascondersi, io ribadisco certi fatti che esistono e mi riferisco sempre agli atti e la politica va giudicata, non ci si nasconde, non si trovano le scuse.

Allora quando noi vediamo questo trend che è il trend dell'amministrazione Nobile, l'amministrazione delle tasse,

perché passare in cinque anni da 7 milioni di euro, sulla pelle dei cittadini, a 13.200.000 euro non sono chiacchiere sono fatti, sono atti di cui il sindaco deve prendere atto e poi potrà dire tutte le cose che sono successe è una amministrazione eccessivamente esosa, non parliamo del governo Monti, altro che governo Monti, a Vieste.

A Vieste la gente viene stritolata dalle tasse, però che c'è di bello a Vieste che almeno una flotta, una gran parte dei cittadini non paga le tasse o non paga quanto gli è dovuto e se andate a vedere questa parte di cittadinanza appartiene al gruppo di potere della città, cioè chi più sta bene meno paga. Però ci sono pure quelli che sono onesti che stanno bene e pagano tutto e l'amministrazione anche per soddisfare esigenze proprie è costretta ad aumentare le tasse. Allora i lavoratori dipendenti ne pagano le conseguenze, i lavoratori autonomi onesti pagano le conseguenze a danno di chi sta bene e non paga.

Allora eticamente è perseguibile una amministrazione che insiste da anni, nonostante abbia fatto un contratto con la Gema non ha mai stanato questi evasori, perché avrebbe dovuto fare una cosa sola: andare nei villaggi o da quelli che hanno case per vacanza per fare un accertamento, mandare un vigile e un geometra a controllare, qual'è questa grande difficoltà che abbiamo, non esiste questa difficoltà.

Allora io dico noi dobbiamo giudicare una amministrazione che fa questo cioè che mi ha portato le tasse da 7 milioni a 13 milioni in cinque anni e che non si è mai preoccupata di trovare una sacca di evasori profondi, profonde relazioni, allora tutto questo è.

Io avevo chiesto e quell'ordine del giorno non è stato messo su vostra richiesta a votazione vuole, quando abbiamo detto abbassiamo l'Ici sulla prima casa, allora che avete fatto avete tolto lo 0,50 per far vedere ed avete portato un risparmio di € 75.000 che poi da parte vostra sarà anche meno di 35.000 - 37.000 euro, allora io dico almeno fate una cosa, ci rimettete i 75 e giustificate 1.600.000 euro in più. Ci chiedete sulle case diverse dalla prima abitazione mettendo in crisi la gente che paga seriamente, perché c'è gente che paga € 60.000 di IMU o gli aumenti che avete fatto e con questi che arriveranno, mettete in crisi le aziende per quale ragione, insomma vogliamo trovare un equilibrio fra situazione economica della città e tassazione comunale.

Noi abbiamo sentito l'Assessore Rosiello in commissione quando ha fatto il piagnisteo dell'ente locale, ma il problema non è questo, la capacità di una amministrazione si misura nel portare la fiscalità alle condizioni economiche di sviluppo di una città e allora questo discorso non può essere affrontato dicendo: vediamo quanto abbiamo preso con la tassa di soggiorno, quanto abbiamo preso da quest'altra tassa, perché avete fatto sempre calcoli approssimativi e secondo me ci sono spese in bilancio anche eccessive sui servizi, sul personale cioè c'è una spesa complessiva che non possiamo consentirci a meno che non carichiamo il cittadino di tasse. Allora vogliamo fare una scelta, vogliamo caricare il cittadino sempre di tasse, dal 2014 quali aumenti sono previsti, cosa ancora volete aumentare, allora noi diciamo per concludere e non farla lunga, almeno sulla prima casa dove ci sono situazioni particolari di gente che veramente non può pagare e non ha pagato nemmeno la prima rata, benissimo, potrà pagare la seconda rata? La potrà pagare perché ha lavorato un'estate, ma se non ha pagato la prima rata come fa a pagare la seconda? Io li ho visti portando l'esempio di un caso singolo, perché il caso singolo va dall'assessore e dice io mi trovo in una particolare situazione fammi la rateizzazione, ma io vi sto parlando di centinaia di persone che sono in queste condizioni. Allora che cosa vogliamo fare? Avete regalato soldi al circo portando l'importo da 3 milioni a 7 milioni e non trovate € 75.000 per questa gente per l'Ici sulla prima casa. Io dico meditate sia sulla formalità della delibera sia sul merito.

L'Assessore Rosiello

Avrei affrontato alcune questioni nell'ultimo punto dove probabilmente sarebbe stato più indicato, perché veniva fuori qualche aspetto tecnico in più che ci permetteva di approfondire la questione delle aliquote, delle entrate e forse anche una spiegazione più puntuale, casomai necessaria, sulle motivazioni che sarebbero assenti dalla proposta.

Non mi ricordo da parte del governo motivazioni per la reintroduzione dell'IMU, dell'aliquota del quattro, dell'aliquota del sette, del sei se non quella di dover necessariamente rimanere in Europa e quindi di far quadrare i conti.

Tanto è vero che hanno chiamato l'aumento che i comuni dovevano prevedere: "IMU da sforzo fiscale", cioè l'entrata ulteriore si chiama: "IMU da sforzo fiscale", e la dice tutta su quella che è la situazione, su quello che è il messaggio che hanno dato agli enti ed ai cittadini e che più volte questo governo, riconoscendo questa necessità, hanno candidamente affermato che, purtroppo, in questo momento non possono fare altro, condizionando la crescita, come hanno anche riconosciuto recentemente.

Per cui voglio dire che, pur comprendendo la foga nel giudicare questi aumenti e far passare l'intervento di ieri in commissione come un piagnisteo, io mi sono attenuto a ciò che il Governo ha stabilito, dicendo la verità di come

stanno le cose.

Se poi questo viene inteso come un piagnisteo, non mi interessa.

Certamente non è piacevole, lo ho detto anche in commissione, prendere certe decisioni.

Ho detto anche di essere convinto in maniera assoluta, che questo consiglio comunale tutto, sia contro la pressione fiscale o quanto meno contro questo aumento ulteriore ... ne sono convinto.

Non abbiamo in questo preciso momento, strumenti ulteriori per superare questa situazione.

Ho fatto anche ieri in commissioni alcune riflessioni che non so se valga la pena riproporle oggi, che però sottoforma di dialogo, mi vedevano impegnato a spiegare come sia stato stravolto e come sia stato utilizzato questo pacchetto sul federalismo municipale, in realtà mai partito.

Questa IMU , che in realtà rientrava in quel pacchetto federalista, non ha nulla a che fare con la reintroduzione dell'Ici con una sigla nuova.

Non è certamente un'imposta comunale perché lo Stato ci ha messo le mani sopra per aggiustare i propri conti, i propri bilanci.

Quindi il cittadino fa uno sforzo enorme, l'amministratore ci rimette la faccia e lo Stato incassa buona parte di questo sforzo.

In tanti comuni addirittura hanno aumentato di molto la prima casa oltre ad aver portato al massimo la seconda, Vedi Foggia che ha portato al 10,60 la seconda casa e al 5,50 la prima casa come moltissimi comuni che, seppur protestando, a denti stretti, hanno proceduto ad applicare aliquote alte.

Il Governo ci ha messo nella condizione di essere gli esattori delle tasse a beneficio dello Stato, perché il momento lo richiede.

Noi speriamo che questo momento finisca presto sia perché si passi a manovre legati alla crescita e sia perché vengano dati finalmente agli enti locali, strumenti diversi per poter in qualche modo gestire le entrate abbassando la pressione fiscale che sicuramente rientra in una visione della politica di centro-destra. Figuriamoci se noi oggi siamo nella condizione di essere soddisfatti e felici di questi aumenti...non è così, l'ho detto in commissione e lo ribadisco con molta serenità oggi.

Siamo al limite della tristezza a dover gestire queste situazione ma, ripeto, ad oggi non c'è dato avere strumenti differenti per gestire questo momento.

Le necessità di bilancio hanno fatto sì che il governo attribuisse, con una comunicazione, delle stime che i comuni dovevano contemplare, stime che poi sono state modificate.

Quindi se il governo fa delle stime e le modifica, non vedo perché il Comune non debba fare stime che poi deve correggere, perché il governo stesso le ha corrette dicendo: "voi incasserete € 600.000 in più di IMU e noi ve ne togliamo 700.000,00 €. Così, non solo ha annullato questo introito ulteriore, ma ci ha tagliati altri € 100.000.

Non possiamo che prendere atto del fatto che le modifiche non le ha volute il Comune, e gli aumenti non li ha voluti il nostro Comune.

Rivolgendomi a voi dell'opposizione dico che quando vi conviene tirate in ballo questo o quell'altro governo, quando non vi conviene date addosso all'amministrazione comunale senza considerare le azioni del Governo.

Queste sono le leggi italiane e questo è quello che lo Stato prevede e cui noi ci dobbiamo attenere.

Pur protestando, ma ci dobbiamo attenere e non abbiamo altra soluzione, perché le entrate del Comune sono queste, e se dobbiamo far fronte alle esigenze di bilancio questo è.

Non siamo di fronte ad una pressione fiscale voluta e nata nel nostro comune ma di una pressione fiscale nata dal Governo. Basti vedere all'IMU rispetto all'Ici di prima, alla prima casa che non era tassata e adesso lo è .

Per cui l'aumento c'è ed è considerevole ma gran parte di quelle entrate vanno allo Stato...interrotto da Clemente bisogna verificare.

Certo c'è stata la questione della TARSU che abbiamo dovuto adeguare anche in virtù dei costi che sono aumentati ma qui dico una doppia verità, perché l'ultima stoccata del consigliere Spina che fa riferimento al contratto Sieco e che già più volte è stato tirato in ballo, non mi convince.

Intanto siamo in scadenza di contratto e già da adesso dico per il prossimo di contenere di molto quella che sarà l'impegno finanziario del Comune per la raccolta dei rifiuti per abbassare possibilmente questa pressione.

Quell'importo di 3 milioni previsto come corrispettivo del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, è un importo stabilito dalla passata amministrazione, quella guidata dal consigliere Spina.

L'unica colpa che abbiamo è quella di rispettare quel contratto è tutto ciò che il contratto prevede, per continuità e per rispetto degli impegni assunti con la ditta in questione e con le altre ditte che vincono appalti di servizio nel nostro Comune e che regolarmente stipulano contratti. (interrotto da Spina che parla fuori microfono)

Dico solo che, al di là delle questioni e dei punti di vista differenti, se fosse dipeso dalla maggioranza, avremmo portato al 2,0 % l'aliquota della la prima casa e al sei quella della seconda casa o lasciarla al 7,60.

L'avremmo fatto perché è sempre stato nostro intendimento.

Tutto quello che è stati stabilito, è dipeso da esigenze di bilancio, esigenze dovute ad entrate stimate e non raggiunte, ad una serie di valori numerici e, dovendo i conti essere necessariamente certificati da altri e non dall'assessore, queste sono le risultanze.

Ci sono dirigenti, funzionari che devono sottoscrivere certe entrate, che devono assumersi certe responsabilità e di fatto non possono farlo parlando in maniera astratta.

Sicuramente la prima casa è nei nostri pensieri ma di più oggi, è inutile prenderci in giro, non possiamo fare.

Ho detto ieri, e ribadisco oggi, che siamo pronti, prontissimi, con gli uffici ai blocchi di partenza per un'attività di recupero crediti attraverso accertamenti di evasioni.

Evasione che non è che esista, come giustamente si diceva anche nel primo intervento, solo nella nostra città ma è diventato un fenomeno quasi culturale, ovviamente in senso negativo.

Ieri sera su sky Tg 24 leggo un titolo sotto: "corte dei conti: Italia ai primissimi posti nel mondo per l'evasione".

Si dice da una parte, e io lo condivido, che un' eccessiva pressione fiscale conduca, soprattutto quando lo Stato non ti ridà in termini di servizi quello che tu versi, all'evasione.

In realtà questo dato ci fa capire che la cosa va molto oltre e cioè che al di là della pressione fiscale gli italiani si sono abituati culturalmente a evadere.

Anche se la pressione fiscale diminuisse, ci sarebbero comunque evasori totali o parziali e per questo basta ascoltare i telegiornali per venire a conoscenza di fatti di evasione da parte di commercianti e di imprenditori.

E' un fenomeno che va combattuto e noi siamo qui per combattere questo fenomeno, forse non per risolverlo, ma sicuramente per combatterlo.

Adesso l'ufficio avendo ottenuto la possibilità di gestire direttamente le entrate, è stato potenziato e si sta organizzando per rendere incisiva anche attraverso l'incrocio di dati informatici, l'azione di contrasto all'evasione. Abbiamo acquisito una serie di data base per cercare di combattere questo malcostume e questo fenomeno e siamo sicuri che ci saranno frutti importanti, risultati che però oggi non possono modificare il quadro che abbiamo di fronte rappresentato da ciò che siamo riusciti a scoprire fino ad oggi, da quello che fino adesso abbiamo messo al ruolo, da queste che sono le entrate tributarie di oggi e di quella che è la situazione di cassa di oggi.

Certo c'è stato l'adeguamento previsto per legge e mai per volontà della politica locale, del costo del personale, l'aumento di qualche servizio a domanda individuale, (se un buono pasto costava due euro sette anni fa, va da sé che c'è stata una rivalutazione dei costi, sicuramente più del doppio) che se il lavoro di una maestra nell'asilo nido costava X euro nel 2006 o nel 2007, questo costo oggi è superiore.

Certamente c'è stato un aumento delle entrate tributarie ma dall'altra parte ci sono stati dei costi di gestione che non dipendono dalla esclusiva volontà dell'amministrazione comunale. Noi sicuramente siamo attenti a che la spesa sia sotto controllo e sia ridotta ed è anche per questa attenzione alle norme che abbiamo già stabilito in bilancio, a seguito dalla manovra della spending review, questo fondo di svalutazione crediti che ovviamente non poteva raggiungere la soglia del 25% prevista da questa manovra che fa riferimento al periodo fino al 31/12/2006.

Per tutti i crediti attivi, il 25% quale risultato di 3 milioni di euro che Sannicandro ci deve quale maggiore creditore, è di circa € 500.000

E' quindi ovvio che oggi non possiamo reperire tale somma anche in considerazione che la norma dice comunque che se non si riesce a raggiungere da subito tale obiettivo, bisogna non utilizzare l'avanzo di amministrazione fino a quando non sarà stata raggiunta la somma relativa.

Noi l'abbiamo inserita ed ha già le sue risorse importanti. Per cui spesa sotto controllo, adempimenti come previsti per legge, una spesa anche per quanto riguarda gli investimenti sotto controllo, una serie di variazioni dei tagli che sono stati fatti, dimostrano che noi cerchiamo di tenere i conti in ordine, oggi quanto mai fondamentale sia per il rispetto del patto che degli equilibri.

C'è una grande sofferenza in questo momento e le amministrazioni comunali e tanti enti, a tutti i livelli, stanno soffrendo una rigidità ed una impossibilità di portare a compimento i propri programmi.

Però la cosa importante oggi rimane, a tutti i livelli, la serietà nei conti ed il rigore anche a costo di essere impopolari.

Non si possono fare promesse che poi non si riescono a mantenere.

Speriamo solo che in tempi brevi si passi da questo momento quasi da incubo, ad una fase di maggiore crescita e di maggiore possibilità per gli enti, attraverso un federalismo municipale più serio e maggiormente condiviso, di

attingere risorse che attingano all'economia della realtà locale e non calati dall'alto con dei trasferimenti a pioggia uguali per abitante.

Confidiamo che arrivino presto norme che diano la possibilità anche attraverso l'azzeramento del fondo di riequilibrio e di ogni trasferimento statale, di poter vedersi riconosciuta una percentuale di quello che va all'erario grazie alla economia del turismo, economia centrale e fondante per la nostra comunità.

Così ci sarebbe proporzione tra quelle che sono le nostre esigenze di bilancio e le entrate.

Perché se un comune di 13.000 e 800 abitanti ha 100 dipendenti comunali, ha 27 vigili, ha una serie di uffici ciò è dovuto ad un'economia importante fatta di urbanistica, fatta di programmi edilizi, fatta da una serie di costi, di necessità che ovviamente un altro Comune interno non avrebbe..quindi questi costi sono legati alla nostra economia ed è giusto, secondo me, creare una proporzione tra questi due aspetti.

Speriamo che questo si possa verificare già dal 2013....attendiamo di conoscere nuovi sviluppi normativi e speriamo che questa volta vadano nella direzione di una diminuzione della pressione fiscale e ci diano la possibilità di lavorare più serenamente per portare a compimento quelle iniziative e quei programmi che i cittadini da noi si attendono.

Alle ore 13,25, il Presidente invita il Segretario a procedere all'appello per la verifica del numero legale.

All'appello risultano assenti Notarangelo e G. Zaffarano.

La consigliera Giuffreda

Volevo fare dapprima una premessa di natura procedurale che riguarda stesura delibera, quello di cui parlava il consigliere Spina a proposito della mancanza di istruttoria. I punti che discutiamo oggi in questo Consiglio Comunale sono tre deliberati differenti ed ognuno è a se stante. Sulla delibera della variazione delle aliquote IMU deve essere spiegato quale è la esigenza di bilancio che giustifica quella variazione. Non può essere accettato che le motivazioni si trovino nella delibera successiva. Se tra un mese prenderò la delibera delle variazioni delle aliquote IMU pubblicata sull'albo pretorio, non troverò nessuno istruttoria, ma troverò solamente una frase che reciterà " per esigenze di bilancio". Credo che questo non sia un modo di procedere in maniera corretta. Per questo invito l'assessore e il segretario a redigere la delibera con una istruttoria puntuale su quali siano state effettivamente le esigenze di bilancio che hanno fatto sì che queste aliquote fossero aumentate. A proposito della delibera che voi approverete perché noi ovviamente voteremo in maniera contraria ad un aumento, soprattutto dell'aliquota ordinaria. Tale aumento è veramente spropositato. Abbiamo sfiorato il massimo consentito per legge, che era il 10,6 e voi approverete il 10,2. Avete già aumentato a luglio quest'aliquota che non riguarda la seconda casa, ma si tratta anche di negozi, uffici, laboratori, magazzini, persino i garage e posti auto subiranno questo tipo di aumento che rappresenta per i cittadini viestani un vero e proprio salasso.

In un momento così particolare decidere di aumentare a quasi il livello massimo l'aliquota è una cosa che ne risente in modo particolare tutta quanta la città. E per favore basta. non veniteci a raccontare che se fosse stato per voi o non ce l'avreste fatta pagare, perché questo aumento, dipende esclusivamente da voi. Non è vero che se fosse stato per voi sarebbe stato tolta l'IMU. È vero che da una parte ci sono state probabilmente le riduzioni da parte dei finanziamenti a livello del governo centrale, ma non è una giustificazione per quello che state combinando voi adesso, c'è una grande vostra responsabilità di cattivissima gestione delle risorse che già avevate e questo è successo da più di sei anni a questa parte, in modo particolare da questa amministrazione comunale a guida Nobile.

Ci sono centinaia di esempi di come avete gestito male le risorse presenti. I primo in assoluto è stata proprio la questione della tarsu e non solo l'aumento della tarsu perché dovevano adeguare le nostre tariffe, ma anche per quello che è stato combinato nella vicenda dei ricorsi tarsu che noi stiamo pagando, che i cittadini viestani pagano. Non venite a dirci che non è colpa vostra se ci sono gli aumenti. L'altra colpa è rappresentata dal contratto con la Sieco.

Io non accetto più che l'assessore Rosiello ci dica che siccome noi siamo gente per bene manteniamo i contratti perché abbiamo dato la parola. Non me ne importa di questa parola, perché l'assessore sta qui, e noi tutti stiamo qui per tutelare gli interessi della città di Vieste e dei cittadini viestani. Non ce ne importa se c'era un contratto in precedenza, visto che comunque quel contratto è stato disatteso,ci costa tanto ,lo stiamo continuando a pagare ed è per questo che dobbiamo aumentare l'IMU.

Così come anche il buco che ha provocato la Gema, era una cosa che era già nell'aria e noi abbiamo avuto la capacità, voi avete avuto la capacità di sottoscrivere il contratto quando la Gema era già inadempiente.

Queste sono responsabilità vostre che adesso si pagano con gli aumenti delle aliquote. Persino il servizio di trasporto pubblico, di cui tanto è orgoglioso l'assessore Parisi, ci costa di più. Sono andata a vedere un po' di dati, perché mi piace parlare con i dati in mano, e ho constatato che nel 2011 il servizio per il trasporto pubblico è costato al Comune di Vieste € 106.000 ed erano comprese anche le spese del personale e cioè € 65.000. È stata fatta una esternalizzazione del servizio che ci costa € 152.000 più Iva e in più dobbiamo pagare il personale, due autisti dipendenti comunali si sono trasformati in non so che cosa. Questo servizio, che secondo l'assessore Parisi, ma anche secondo l'assessore Rosiello è un servizio efficientissimo sulla base dei quali parametri non sappiamo; sulla base del sentito dire di imprenditori che hanno detto che funziona bene. Io per ogni imprenditore che ha detto che il servizio è un ottimo servizio, ne posso portare un altro e che afferma che il servizio non va bene. Si può dire, invece, che i cittadini viestani di questo servizio si stanno lamentando per il semplice fatto che ne è aumentato il costo. Una mia paziente ha detto che per andare al cimitero l'anno scorso pagava due euro, un euro per andare non altro per tornare, quest'anno paga tre euro e cioè un euro e mezzo per andare e un euro e mezzo per tornare, senza considerare anche gli abbonamenti che si sono raddoppiati per i cittadini viestani.

Non ci venite a raccontare la spending review si sta ripercuotendo sui cittadini viestani è sulle aliquote IMU, le aliquote IMU sono elevate perché lo avete voluto voi, perché non siete stati in grado di gestire la cosa pubblica.

Alle ore 13,35 il Presidente invita il Segretario a procedere all'appello prima di mettere ai voti la proposta di delibera.

Prima della votazione, fuori microfono Spina chiede di procedere alla votazione separata per ogni fascia di applicazione dell'IMU.

La proposta messa ai voti ottiene il seguente risultato:

presenti e votanti n. 15, assenti n. 2 (Notarangelo, Zaffarano G.)

Voti favorevoli n. 6 (Calderisi, Clemente, Caruso, Giuffreda, Montecalvo e Spina Diana)

Voti contrari n. 9 (Devita, Falcone, Mascia, Nobile, Parisi, Prudenza, Rosiello, Vescera, Zaffarano R.)

Il consigliere Spina Diana propone la sospensione della seduta, proposta che viene accolta all'unanimità.

Alle ore 13,40 rientrano i consiglieri, per cui si procede a nuovo appello dal quale risultano presenti n. 15 e assenti n. 2 (Notarangelo e Zaffarano G.)

Il consigliere Spina Diana effettua la seguente dichiarazione di voto

"Il Gruppo Vieste Ripartiamo prima di abbandonare l'aula desidera mettere a verbale le seguenti considerazioni: Prima considerazione: che il verbale di seduta venga integrato dal verbale della commissione consiliare, completamente disatteso.

Seconda considerazione: la delibera è assolutamente carente del requisito essenziale della motivazione.

Terza considerazione: la delibera è illegittima in quanto non è previsto il comparto finanziario o il gettito previsionale derivante dalla diminuzione o dall'aumento delle aliquote.

Ultima considerazione nel merito: il gruppo ritiene oltre che illegittima, inopportuna questa rideterminazione delle aliquote in quanto nocivo alla economia della città e ritiene incongruente l'atteggiamento della giunta che facendo ritirare un ordine del giorno della minoranza circa la riduzione dell'imposta dell'IMU sulla prima casa al 2,50 x 1000 aveva promesso che in sede di rideterminazione l'aliquota sarebbe diminuita in base all'eventuale maggiore gettito della stessa imposta, ipotesi verificatasi, addirittura in maniera esponenziale, più 54% e la promessa della giunta è risultata completamente disattesa. Per questi motivi riteniamo di uscire dall'aula".

Si allontanano i consiglieri Clemente e Spina Diana, i presenti scendono a n. 13

Il consigliere Montecalvo effettua la seguente dichiarazione di voto:

"Il gruppo del Nuovo Centro Destra fa propria la dichiarazione resa dal gruppo Ripartiamo con la stessa identica richiesta e con la stessa identica conclusione. Siamo costretti ad abbandonare i lavori".

Si allontanano i consiglieri Caruso e Montecalvo, i presenti scendono a n. 11

La consigliere Giuffreda effettua la seguente dichiarazione di voto:

"Il gruppo Per un'altra Vieste, abbandona l'aula per i seguenti motivi: innanzitutto perché la delibera è carente di istruttoria, non rispetta gli impegni assunti dal capogruppo del PdL e dall'assessore al bilancio in commissione che si sono tenuti ieri, perché questa delibera mette in ginocchio l'economia delle famiglie di questa città è perché ritiene che sia una beffa la riduzione dell'aliquota sulla prima casa e soprattutto perché non ritiene credibile le parole dell'assessore Rosiello circa l'impegno sul contrasto all'evasione fiscale di questa amministrazione comunale"

Si allontanano i consiglieri Caruso e Giuffreda, presenti scendono a n. 9

L'Assessore Rosiello effettua la seguente dichiarazione:

Per precisare erano fuori quando ha fatto la dichiarazione alla dottoressa Giuffreda, mi pare faceva riferimento all'impegno disatteso in sede di commissione. Noi non abbiamo votato come non si vota, ovviamente. In commissione c'è stata una proposta, proposta che personalmente ho portato all'attenzione degli uffici che mi hanno spiegato come è assolutamente inusuale e del tutto sconveniente parcellizzare addirittura in tre distinti atti la deliberazione sulla aliquote per cui la verifica è stata fatta e come già ho detto all'inizio del consiglio comunale non si è ritenuto utile, necessario e in questo momento, io non voglio dire impossibile, perché direi una fesseria, però è inusuale e siccome ci piace fare atti che comunque siano consoni e questi atti vanno anche trasmessi al ministero. Non abbiamo ritenuto complessivamente come maggioranza e come uffici accogliere questa opportunità di dividerla, oltretutto questa richiesta era stata fatta già in commissione, io l'avevo evidenziato, soltanto per permettere alle opposizioni di votare favorevolmente sulla riduzione dell'aliquota riferita alla prima casa e siccome ritengo eccessivo lo sforzo chiesto agli uffici e alla maggioranza del consiglio comunale di modificare queste deliberazioni soltanto per permettere loro di votare favorevolmente una proposta, ho suggerito di fare delle dichiarazioni di voto in riferimento a una, comunque, volontà e condivisione della riduzione ma che comunque nel suo complesso l'atto non li vedeva favorevoli, avrebbero così comunque lasciato segno e traccia nelle dichiarazioni di questa loro volontà.

Non hanno, evidentemente, inteso accogliere e accettare loro questo tipo di atteggiamento anche perché la successiva proposta e cioè quella di votare addirittura separatamente la stessa delibera, onestamente, è incomprensibile essendo, comunque, il voto finale sempre riferito alla delibera nel suo complesso e non è che si possono portare singolarmente le aliquote facendo parte dello stesso atto. Per cui detto questo e chiarito questo aspetto dico anche che per quanto riguarda la delibera delle aliquote, noi riteniamo che le motivazioni ci siano che fanno riferimento della premessa ad accertamenti, al relativo fondo di equilibrio, ai riferimenti erariali, alla prima rata riscossa dell'IMU, alle esigenze di bilancio per cui sono motivazioni più che valide e sono quelle sicuramente richieste dalla norma anche se sia in sede di commissione che nel mio intervento o ancora meglio specificato quelle che sono le esigenze, per cui credo che l'intervento sia registrato, ma io voglio ribadire che sicuramente queste esigenze di bilancio fanno riferimento a una errata previsione del canone per l'occupazione dei suoli pubblici circa € 100.000 in meno rispetto all'entrata, a € 160.000 di minor entrata le relative al parcheggio a pagamento con grattini istituiti quest'anno per la prima volta, quindi la stima non è stata rispettata in pieno, all'imposta di soggiorno e in ogni caso qui le somme non sono state modificate, perché non sono state neanche impegnate e quindi la minor entrata non ha incidenza in questo momento e una rimodulazione del fondo sperimentale di riequilibrio come anche riportati in delibera, di ulteriori € 100.000 in meno. Tutto questo ha fatto sì che le esigenze di bilancio porta l'amministrazione a stabilirle in quelle individuate in delibera come aliquote per l'anno 2012.

Quindi io questo ulteriore intervento vorrei che fosse messo agli atti come supporto verbale alle motivazioni, comunque, già presenti nell'atto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione dell'Assessore Rosiello, nonché i vari interventi;

Condivise e fatte proprie le motivazioni spiegate dall'assessore Rosiello;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 38 del 05.07.2012 con oggetto " Determinazione aliquote IMU anno 2012" , esecutiva a norma di legge, con la quale sono state deliberate le aliquote IMU per l'anno 2012 nella

seguinte misura :

* Aliquota ordinaria di base 0,95 per cento;

* Aliquota detrazione abitazione principale dei soggetti residenti 0,4 per cento;
Unitamente alle pertinenze

* detrazione fissa di € 200,00 oltre € 50,00 per ciascun figlio di età non superiore ai 26 anni purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale;

* Aliquota fabbricati ad uso strumentale di cui all'art. 9 comma 3 bis del Decreto Legge 30.12.1993 n. 557 convertito con modificazioni dalla Legge 26.02.1994 n. 133 0,2 per cento;

VISTO l'art. 13, comma 12-bis, del D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011, che ha stabilito la possibilità per i Comuni, entro il 30 settembre 2012 ed in deroga all'articolo 172, comma 1, lettera e), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, di approvare o modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote e alla detrazione dell'IMU ;

CONSIDERATI gli accertamenti relativi al FSR, ai trasferimenti erariali e la prima rata riscossa dell'IMU;

VISTO l'art. 13, comma 6, del D.L. n. 201/2011 convertito nella Legge n. 214/2011, secondo cui i Comuni possono modificare l'aliquota di base dell'imposta, pari al 0,76 per cento, sino a 0,3 punti percentuali in aumento o in diminuzione;

VISTO l'art. 13, comma 7, del D.Lgs.vo n. 201/2011 convertito nella Legge n. 214/2011, secondo cui i Comuni possono modificare l'aliquota ridotta dell'imposta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze, pari al 0,4 per cento, sino a 0,2 punti percentuali in aumento o in diminuzione;

VISTO l'art. 13, comma 9, del D.L. n. 201/2011 convertito nella Legge n. 214/2011, secondo cui i Comuni possono modificare l'aliquota ordinaria di base dell'imposta riducendola fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili locati;

RITENUTO necessario, per esigenze di bilancio rideterminare l'aliquota ordinaria di base dallo 0,95 per cento allo 1,02 elevandola di ulteriori 0,07 punti percentuali;

RITENUTO opportuno modificare l'aliquota ordinaria di base per gli immobili ad uso abitativo locati riducendola di 0,03 punti percentuali e portandola a 0,99 per cento;

RITENUTO opportuno ridurre l'aliquota dell'imposta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze di 0,05 punti percentuali e portandola a 0,35 per cento;

RITENUTO altresì di non avvalersi della facoltà di aumentare l'importo della detrazione per l'abitazione principale;

VISTO il "Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta municipale propria", approvato con delibera n. 52 del 04/10/2012;

VISTO l'allegato parere tecnico e contabile positivo espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il Regolamento comunale di contabilità;

Con voti unanimi, espressi per alzata di mano dal Sindaco e dai n. 8 consiglieri presenti e votanti, assenti n. 8 (Calderisi, Clemente, Caruso, Giuffreda, Montecalvo, Notarangelo, Spina Diana. Zaffarano G.)

DELIBERA

- di approvare per l'annualità 2012 le aliquote da applicare all'Imposta municipale propria come indicate nell'allegata tabella, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di confermare, per l'annualità 2012, l'importo pari a Euro 200,00 della detrazione prevista dall'art. 13, comma 10, del D.L. n. 201/2011 convertito nella Legge n. 214/2011 per l'abitazione principale e le relative pertinenze;
- di delegare il Responsabile del Servizio Tributi a trasmettere copia della presente delibera al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, nei termini indicati dall'art. 13, c. 15, del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, con le modalità stabilite nello specifico decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, richiamato in detta norma.-

Successivamente, su proposta del Presidente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti unanimi, espressi per alzata di mano dal Sindaco e dai n. 8 consiglieri presenti e votanti, assenti n. 8 (Calderisi, Clemente, Caruso, Giuffreda, Montecalvo, Notarangelo, Spina Diana. Zaffarano G.)

D E L I B E R A

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.-

Alla fine rientrano i consiglieri Calderisi, Clemente, Giuffreda, Montecalvo, Spina Diana, presenti n. 14

Del che si e' redatto il presente verbale che viene letto, confermato e sottoscritto come segue:

Presidente seduta f.to MASCIA MICHELE

Segretario Generale f.to SOCCIO DR.SSA MARIA MADDALENA

CERTIFICATO di PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Dirigente I Settore GIULIANI DR.SSA MARIA attesta che la presente delibera e' stata inserita nella sezione Albo Pretorio informatico del sito istituzionale 'www.comunedivieste.it' il giorno 16/10/2012 e vi e' rimasta/rimarra' per quindici giorni consecutivi.

Li', 31/10/2012

Dirigente I Settore
F.to GIULIANI DR.SSA MARIA

Nr. Registro public. Albo Pretorio: 01641

**ATTESTATO
DI
IMMEDIATA ESEGUIBILITA'**

La presente deliberazione, ai sensi dell'Art. 134 u.c. T.U. 267/2000, e' stata dichiarata immediatamente eseguibile a norma di legge.

Li', 04/10/2012

Dirigente I Settore
F.to GIULIANI DR.SSA MARIA

**CERTIFICATO
DI
ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione decorsi 10 gg. dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio informatico diviene esecutiva il 27/10/2012.

Li', 27/10/2012

Dirigente I Settore
F.to GIULIANI DR.SSA MARIA

Copia conforme all'originale

Li',

<i>Aliquota ordinaria di base</i>	1,02%
Aliquota detrazione abitazioni principali e relative pertinenze * detrazione fissa di € 200,00 oltre € 50,00 per ciascun figlio di età non superiore ai 26 anni purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale	0,35 %
Aliquota fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, c. 3-bis, del D.L. 557/1993	0,2 %
Aliquota Immobili ad uso abitativo locati	0,99 %
Aliquota immobili posseduti da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'immobile non risulti locato	0,35 %
Immobili posseduti da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata;	0,35 %